

## Criteri diagnostici del DDAI

Con l'espressione "disturbo da Deficit di Attenzione con Iperattività" (DDAI) ci si riferisce a un quadro diagnostico in cui compaiono impulsività, iperattività e/o distrazione, secondo i criteri riportati dal DSM-IV. I criteri diagnostici pur essendo abbastanza oggettivi descrivono comportamenti che possono avere una grande varietà di cause, dai deficit cerebrali alle allergie, fino alla mancanza di determinate abilità.

Ecco sintetizzati i criteri diagnostici del DSM-IV:

- A) DISATTENZIONE. 6 o più dei seguenti sintomi persistono per almeno qualche mese, con una intensità che provoca disadattamento e contrasta con il livello di sviluppo:
- Spesso non si riesce a prestare attenzione ai dettagli o commette errori di distrazione nei compiti scolastici.
  - Spesso ha difficoltà a mantenere l'attenzione sui compiti o sulle attività di gioco.
  - Spesso non sembra ascoltare quando gli si parla direttamente.
  - Spesso non segue le istruzioni e non porta a termine i compiti scolastici, le incombenze o i doveri.
  - Spesso ha difficoltà a organizzarsi nei compiti e nelle altre attività.
  - Spesso evita, prova avversione o è riluttante a impegnarsi in compiti che richiedono sforzo mentale protratto (come compiti a scuola o a casa).
  - Spesso perde oggetti necessari per i compiti o le attività (come giocattoli, quaderni, libri, strumenti, materiale per i compiti).
  - E' distratto facilmente da stimoli estranei.
  - Spesso è sbadato nelle attività quotidiane.

- B) Per la diagnosi ADHD con iperattività vanno aggiunti alcuni criteri indicanti *Iperattività/Impulsività*. 6 o più dei seguenti sintomi persistono per almeno qualche mese, con una intensità che provoca disadattamento e contrasta con il livello di sviluppo:

### IPERATTIVITA'

- Irrequieto, muove mani e piedi, si dimena sulla sedia.
- Spesso lascia il proprio posto in classe o in altre situazioni in cui ci si aspetta che stia seduto.

- c) **Spesso scorrazza e salta dovunque in modo eccessivo in situazioni in cui questo comportamento è fuori luogo (negli adolescenti o negli adulti questo corrisponde a sensazioni soggettive di irrequietezza).**
- d) **Difficoltà a giocare o a dedicarsi a divertimenti in modo tranquillo.**
- e) **Spesso è sotto pressione o agisce come se avesse un "motore interno".**
- f) **Spesso parla eccessivamente.**

### **IMPULSIVITA'**

- g) **Risponde con impeto alle domande anche quando non sono rivolte a lui o prima ancora che vengano formulate.**
- h) **Ha spesso difficoltà ad aspettare il proprio turno o a stare in fila.**
- i) **Spesso interrompe gli altri o è invadente (ad esempio, si intromette).**

**Attualmente vengono indicati tre principali forme di DDAI (la classificazione del DDAI è in continua evoluzione):**

- **DDAI di tipo combinato (il caso più frequente in cui sono presenti in modo vistoso sia l'iperattività che il deficit attentivo);**
- **DDAI con disattenzione prevalente (in cui la caratteristica dominante è la accentuata difficoltà attentiva);**
- **DDAI con iperattività prevalente (in cui la caratteristica dominante è l'iperattività).**

**Non si tratta di una condizione che compare da un giorno all'altro. I sintomi, come l'eccessiva frequenza di sogni ad occhi aperti o l'iperattività, devono essere presenti dall'età di 7 anni in due o più contesti diversi e non possono essere spiegati da altre condizioni psicologiche come depressione o ansia. Tuttavia, vi sono casi in cui i sintomi del DDAI sono comparsi dopo un trauma cranico.**

**Non è escluso che il comportamento sia causato da assenza di determinante abilità, da una naturale diversità di temperamento, da allergie o da carenza di acidi grassi. Se una persona soddisfa i criteri, allora si può parlare di DDAI anche se il suo comportamento è dovuto al fatto di avere un quoziente intellettuale superiore alla norma e di essere confinato in una scuola mediocre. Il comportamento non deve però essere imputabile a un'altra condizione psicologica come la depressione o l'ansia.**